

L'INIZIATIVA
Defibrillatore consegnato da Edera



Simone Edera, 22 anni, tre gare con il Bologna

BOLOGNA - (d.c.) Anche a Simone Edera "Bologna sta a cuore". Ieri mattina l'attaccante arrivato in rossoblù a gennaio ha partecipato alla consegna del defibrillatore donato da Lavoropiù alla palestra scolastica dell'ITC e per Geometri "Crescenzi-Pacinotti" di Bologna. "Bologna ci sta a cuore" è il nome dell'iniziativa attraverso la quale il Top partner del Bologna Fc ha già consegnato al Comune del capoluogo emiliano 64 dispositivi con l'obiettivo di rendere cardio-protette le palestre scolastiche della città e di garantire la sicurezza nei luoghi utilizzati per la pratica sportiva. Tante le scuole di Bologna che nell'ultimo anno solare hanno già ricevuto il defibrillatore. E ieri è toccato all'istituto "Crescenzi-Pacinotti". Aumenta così l'attenzione verso i giovani bolognesi che praticano sport. All'appuntamento erano presenti Matteo Naldi, direttore marketing di Lavoropiù, Lorenzo Cipriani, Presidente del Quartiere Porto-Saragozza e la professoressa Maria Cristina Liberatore, vicepresidente dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

Successi
Il Bologna ha ottenuto un successo nell'ultimo turno di campionato (contro il Cagliari), non ne inanella due di fila in Serie A da febbraio 2018

IL LUTTO E IL RICORDO | AVEVA SETTANTRÉ ANNI

L'addio al Cip, insieme a Gazzoni seppe rendere grande il Bologna

di Gianfranco Civolani

L'avevo accostato quando lui aveva appena debuttato nella porta della Spal. I primi anni settanta, si parlava del suo paese, Livraga di Codogno e dintorni. E proprio a Codogno abitava lo sfaticissimo portiere Angelo Boccardi detto Geddo, due stagionissime al Bologna prima di rompersi un polso e di dover chiudere a meno di trent'anni una carriera fulgida se poi è vero che già i portieri giovani Boccardi e Gualazzi erano stati convocati in azzurro perché il nuovo ct Lajos Czeizler detto il Buddha non si fidava del sempre più decadente Lucidio Sentimenti quarto e perché nemmeno l'interista Ghezzi e il milanista Buffon gli andavano a fagiolo. E allora con Renato Cipollini si parlicchiava della Spallina o Spallona di Paolo Mazza e lui mi narrava del concittadino Geddo Boccardi che era riuscito a rifarsi una vita fuori dal calcio diventando il padrone di un paio di supermercati.

Poi più nulla, il Cip si fa la sua onorata carriera un po' ovunque e quindi un bel giorno approda a Bologna chiamato dal Pres Gazzoni e dunque lui si insedia a Casteldebole e succede che Gazzoni, Cipollini, Oriali e Renzaccio Olivieri danno vita a un gran poker che fra bui e controbui porta a grandi successi. E io un giorno mi trovo a Ferrara per un'amichevole del Bologna e

È scomparso Cipollini, il dirigente che salì al vertice del club nel 2001 La grande intesa con Oriali diresse



Il presidente del Bologna Renato Cipollini con Hidetoshi Nakata

noto nella Spal un attaccante veloce e guizzante che fa pure gol. Mi informo: è un valdostano, ha vent'anni, si chiama Sergio Pellissier. E io subito chiamo il Cip al telefono e gli suggerisco di prendere in esame il valdostano razzente. Ma Cipollini mi gela «sai com'è, mi sento ancora molto spallino e mi disturba cercare di portargli via un buon giocatore».

E accadde più oltre che Gazzo-

ni molla la presidenza e resta peraltro il proprietario delegando al massimo soglio un Cip sempre più operoso e ossequioso verso l'autorità massima. E per qualche anno la cosa funziona (dal settembre 2001 all'ottobre 2005): un proprietario che non badava a spese pur di portare al Bologna fior di campioni, un ligio presidente per il disbrigo degli affari correnti quotidiani, un diesse (Oriali) che assai poco comu-

nicava e che assai tanto operava e l'Ulivo che sarebbe stato perfetto e che mai rifiutava o smentiva un'intervista e che parlava certo di calci, ma anche tanto di femmine e di politica attiva e mi permetto di dire che sarebbe stato perfetto se in un suo momentaccio di paranoia non avesse dichiarato urbi et orbi "lo Baggio 'un ce lo voglio perché mi sconvolge tutti gli equilibri", il Divin Codino che alla corte di chi lo aveva preso (Gazzoni) e di chi lo aveva a priori delegittimato (Renzaccio) fece poi la bellezza di ventidue gol in trenta partite prima di abboccare alle sirene di Milano.

E poi, e poi. Gazzoni che getta la spugna, Alfredo Cazzola che subentra e che subito baruffa con Olivieri e lo caccia perché chiaramente fra due zar c'era posto per uno solo e Oriali che naviga in altre acque e con il Cip che un po' si apparta.

Il Cip a settantatré anni l'aveva visto vivo e vispo. E sempre bello e pimpante e così riservato ancorché preciso nel giudicare l'ieri l'oggi e nel prefigurare il domani.

Renato Cipollini è stato l'undicesimo presidente del Bologna a partire dal dopoguerra. Io lo voglio ricordare insieme ai grandi Pres che ho conosciuto e frequentato, l'imitabile Don Renato Dall'Ara e poi Goldoni, Venturi, Montanari, Conti, Corioni, Cazzola, Gazzoni, la famiglia Saputo e lui, il Cip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Olivieri: Umano riflessivo e pacato Mai arrabbiato

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

L'ex presidente rossoblù Giuseppe Gazzoni Frascara ha voluto ricordare Renato Cipollini: «Abbiamo sempre mantenuto un rapporto

cordiale e di grande amicizia. È stato a pranzo a casa mia anche una decina di giorni fa. Gli ho chiesto di ricordarmi alcuni incontri di Calciopoli e lui aveva una memoria straordinaria. A Bologna lo portò Oriali nel 1995. Ne avevo sentito parlare e conoscevo il suo passato da portiere, ma non quello da dirigente. Con lui, Oriali, Olivieri e Mazzarri al settore giovanile siamo riusciti a creare un gruppo di lavoro davvero incredibile. Olivieri era un comunista convinto, lui un liberale centrista. Il loro carattere era all'opposto, ma

era perfetto per affrontare tutte le situazioni. L'ho ammirato non solo perché grazie alla legge Bosman riuscì ad acquistare giocatori incredibili come Andersson, Kolyanov e i tanti stranieri che abbiamo avuto a prezzi assolutamente competitivi, ma quando gli affidai la carica di presidente lui continuò a studiare e arrivò alla laurea in ingegneria. Amavamo parlare del passato, ma il calcio di adesso non gli piaceva più». Anche per Renzo Olivieri Cipollini è stato un lungo compagno di strada: «Abbiamo lavorato insieme a Modena, a

Bologna e quando è arrivato in Lega anche nelle istituzioni sportive. Ne è nata una profonda amicizia e mi è stato di grande aiuto riuscendo a limare certi aspetti del mio carattere. Abbiamo vissuto insieme molti anni e ora vivo tanta tristezza dentro. Credo di non averlo mai visto arrabbiato e non potrà mai dimenticare la sua umanità, pacatezza e riflessività». Lo ha ricordato anche Giuseppe Marotta, presidente dell'Assodirettori: «Un uomo esemplare, un dirigente lungimirante e un amico sul quale contare».

marcello totti estintori

Via della Repubblica, 26 - Porretta Alto Reno Terme (BO)

Tel. e Fax 0534-23887 - 329-2069715

marcello.totti@fastwebnet.it - www.marcelлотotiestintori.it